



DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori CARLONI, ANDRIA, ARMATO, DE FEO,
Maria Pia GARAVAGLIA, MARCUCCI, PETERLINI e SOLIANI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 GIUGNO 2008

Misure per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica
ambientale nella scuola dell'obbligo

ONOREVOLI SENATORI. - Questo disegno di legge nasce dalla volontà di affermare l'importanza formativa rivestita dall'educazione civica ambientale, e dal desiderio di contribuire ad alimentare l'interessante dibattito di approfondimento all'educazione alla legalità, al rispetto dell'altro, alla salute e al vivere da soggetti di diritto.

L'educazione alla convivenza civile non è soltanto una parte vitale del percorso formativo scolastico ma assume il valore e la funzione, e all'interno della comunità di appartenenza e in quella più vasta, del particolare tratto distintivo di essere insieme agli altri', cioè di essere aperto alla conoscenza e al riconoscimento dell'altro, disponibile ad affrontare la realtà, a difendere la propria identità e il proprio benessere, in grado di vivere in modo consapevole i valori della democrazia, trasferendone i principi nella pratica quotidiana.

Una buona educazione ambientale è produttiva non solo di bellezza e salute ma anche di ricchezza e risparmio. Una popolazione dotata di senso civico sa risparmiare sul numero e dunque sul costo complessivo degli operatori ecologici, e sa approfittare delle importanti conseguenze positive, anche di tipo economico, sull'igiene e sulla salute.

È necessario un patto tra la società e la scuola che permetta di rinnovare e rafforzare quel grande progetto pedagogico che è l'educazione alla cittadinanza e che si colloca oggi nei mutamenti sociali che attraversano il nostro Paese.

L'educazione civica ambientale, è un'educazione-disciplina, Ciò significa che essa deve comprendere varie componenti: dimensioni cognitive (conoscere, pensare criticamente, concettualizzare, giudicare), affettive (provare, fare esperienza, attribuire signifi-

cato, valutare positivamente valori come la giustizia, l'equità, la libertà, la solidarietà, essere capaci di decentramento e di empatia) ed infine volitive (compiere scelte ed azioni, mettere in atto comportamenti in tali direzioni). La nuova educazione civica ambientale deve includere una serie di dimensioni interconnesse di pensiero, valori e azioni.

Infatti, nella formazione di una personalità aperta agli altri, la costruzione di percorsi di conoscenze per favorire strumenti autonomi di giudizio e per la costruzione di una identità sociale critica e autonoma, è necessario interiorizzare i valori della democrazia, della cooperazione, di orientare al dialogo e al rispetto delle regole.

L'educazione civica ambientale, secondo il disegno di legge è un insegnamento che tende a sviluppare nello studente la consapevolezza di soggetto attivo e protagonista della comunità di appartenenza attraverso i valori costituzionali dell'educazione alla cittadinanza, all'ambiente, alla salute, all'affettività e l'educazione alimentare e stradale, oltre all'educazione civica e morale e all'educazione alla legalità, orientando gli studenti cittadini nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili affinché con il proprio apporto personale possano contribuire alla realizzazione di una società migliore. Per queste ragioni si ritiene fondamentale l'insegnamento di questa materia nella scuola dell'obbligo scolastico.

Ne consegue che in società con evidenti problemi di integrazione culturale e sociale tra i suoi stessi residenti, con lo sviluppo costante di pratiche indifferenziate di illegalità, l'educazione alla convivenza civile diventa il luogo privilegiato di educazione alla formazione di una personalità autosufficiente nel campo del sapere e del saper fare, ovvero

in quelli delle conoscenze e delle abilità finalizzati a promuovere le capacità personali di ognuno nei problemi quotidiani della vita individuale e sociale.

Avere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole significa non solo rispetto per l'altro e capacità di valorizzazione delle risorse comuni ma decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto al sé e al mondo civile, sociale, economico e religioso, di cui fa parte e all'interno del quale vive, imparando da una parte a gestirsi in autonomia e a prendere posizione e, dall'altra, a farsi carico delle conseguenze delle proprie scelte, non solo in relazione a se stesso bensì anche in rapporto agli altri e alle future generazioni.

È quindi fondamentale l'educazione civica ed efficaci strategie educative per:

a) maturare una mentalità civica adeguata;

b) offrire occasioni concrete per l'esercizio della cittadinanza e della democrazia.

Norberto Bobbio nella sua opera di filosofia del diritto e della politica ha sempre sottolineato il nesso razionale tra diritto e democrazia e ha sviluppato ampiamente il concetto di democrazia.

La democrazia è un insieme di regole, le regole del gioco appunto, e queste regole

sono le regole giuridiche: non qualunque regola, ma le regole costituzionali che assicurano il potere della maggioranza e insieme i limiti e i vincoli al potere di maggioranza.

E Bobbio pure sottolinea che essenziale alla democrazia è la partecipazione, «i vizi congeniti» ad ogni forma di partecipazione sono la partecipazione manchevole e la partecipazione distorta (apatia politica e manipolazione del consenso).

Al concetto di democrazia partecipativa è collegato il concetto di cittadinanza che nella sua complessità comprende e l'identità nazionale e le appartenenze sociali culturali e sovranazionali (cittadinanza plurale) a cui fanno riferimento i cittadini all'interno di un orizzonte di diritti (umani, politici, sociali, culturali) che mirano a garantire uguaglianza, protezione dalle discriminazioni, eccetera e la «partecipazione politica e civile è l'insieme di azioni, competenze e disposizioni con cui il cittadino manifesta il suo impegno al governo della società.

Sul piano educativo il tema della formazione dell'uomo e del cittadino ha rappresentato e rappresenta la finalità fondamentale delle istituzioni scolastiche proprio perché si può dire che «cittadini si nasce.... e si diventa».

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'educazione civica ambientale, intesa come insegnamento e processo formativo con cui gli studenti acquisiscono la consapevolezza di diventare soggetti attivi e protagonisti della comunità cittadina, regionale, nazionale ed europea, informata ai principi e ai valori della Costituzione italiana e delle norme europee, è materia di studio nelle scuole dell'obbligo.

Art. 2

1. A decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della presente legge la materia «educazione civica ambientale» è parte integrante dei programmi e dell'attività didattica nella scuola dell'obbligo.

2. I programmi, le modalità e i tempi dell'insegnamento della materia di cui al comma 1, sono definiti dalle singole istituzioni scolastiche, garantendo che:

a) l'insegnamento dell'educazione civica ambientale sia articolato su di un orario di almeno due ore settimanali;

b) l'insegnamento dell'educazione civica ambientale sia a cura di personale docente adeguatamente formato;

c) i programmi di insegnamento prevedano ampie integrazioni con l'educazione alla salute e ad una corretta alimentazione e con temi specifici di interesse pubblico quali la raccolta differenziata, il riciclaggio dei rifiuti, il depauperamento delle risorse e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia;

d) all'apprendimento della materia si aggiungano anche momenti di ricerca e sperimentazione extra-scolastici;

e) siano individuate e sviluppate nuove metodologie di insegnamento tese a realizzare una partecipazione attiva e un coinvolgimento pieno degli alunni e dei docenti stessi, in particolare con strategie che possano coinvolgere anche i genitori degli alunni.

Art. 3.

1. Le direzioni scolastiche regionali, in collaborazione con gli assessorati all'istruzione e all'ambiente delle singole regioni, individuano tra il personale docente le figure più idonee all'insegnamento dell'educazione civica ambientale, redigendo, previo espletamento dei corsi di cui al comma 2 dell'articolo 4, apposito albo regionale degli insegnanti di educazione civica ambientale.

Art. 4.

1. Al fine di garantire la formazione del personale docente, per l'insegnamento della materia di studio di cui all'articolo 1, è istituito un fondo presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con dotazione pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

2. Le risorse di cui al comma 1, sono ripartite fra le regioni, che d'intesa con gli uffici scolastici regionali, predispongono appositi corsi di formazione per l'insegnamento della materia di cui all'articolo 1.

3. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze

per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

